

# A tu x tu e turismo outdoor accessibile

di Chiara Buiarelli

## LA VACANZA, È UN DIRITTO DI TUTTI?

Il 50% delle persone con disabilità non intraprende un viaggio per mancanza di informazioni, per paura che qualcosa vada storto, ma anche perché, quando ci ha provato, non c'erano persone preparate ad accoglierle o addirittura, sono state discriminate per la propria disabilità. Secondo l'OMS le persone che si

identificano come disabili sono circa 1 miliardo, una fetta di popolazione bella corposa con bisogni speciali cronici o temporanei che garantisce essenzialmente due cose.

La prima, ovviamente, è la possibilità per gli operatori del turismo di accedere ad un nuovo mercato, ad una nuova clientela e di conseguenza a nuovi introiti.

La seconda, intelligentemente, è la possibilità di far crescere una cultura dell'inclusività.

Il turismo accessibile sia come possibilità di accedere a diversi

luoghi grazie all'abbattimento di barriere architettoniche e/o ausili adatti al superamento delle stesse, sia, e ancora di più, come abbattimento di barriere culturali.

A Tu x Tu - turismo per tutti persegue proprio questo obiettivo, è un progetto scritto di nostro pugno sul turismo outdoor accessibile finanziato dal Ministero della Disabilità, promosso dalla Regione Marche all'interno del progetto regionale "Marche for All - Turismo per tutti".

A Tu x Tu - turismo per tutti vuole riqualificare i servizi turistici del Montefeltro attraverso la creazione di un Centro servizi per il turismo accessibile, inclusivo e sostenibile, con sede nel CEA Centro di Educazione Ambientale del Furlo da noi gestito, con il compito di progettare ed erogare servizi turistici inclusivi per persone con bisogni speciali o per altri interlocutori o intermediari della proposta (Agenzie di Viaggio, TO, organizzazioni del terzo settore che necessitano per i propri utenti di servizi specifici. ecc). Il turismo outdoor accessibile deve essere anche sostenibile, ogni azione turistica ha un impatto sociale, economico e ambientale sul territorio. Valorizzare il Montefeltro e renderlo accessibile comprende una serie di riflessioni che ci hanno portato a presentare il progetto A Tu x Tu attraverso i CEA Centri di Educazione Ambientale del territorio. Sempre più crediamo in una trasversalità di saperi,



coniugando ambientale con sociale, sostenibile con solidale, lavorando per la salvaguardia del territorio e di chi lo abita.

A Tu x Tu - turismo per tutti prevede più azioni. Grazie alla volontà e competenza degli stessi destinatari dei servizi inclusivi, accompagnati da educatori socio sanitari e dalle nostre guide ambientali, si sperimenta l'accessibilità dei sentieri, la navigazione in kayak di fiumi e laghi, la fruizione di parchi avventura, musei, ristoranti, bar...la qualità della cucina locale e l'accoglienza del territorio. Le persone con bisogni speciali, in qualità di tester, registrano un'infinità di particolari che sempre più ci fanno comprendere come l'accessibilità, concepita come accoglienza a 360°, sia una

competenza professionale per nulla scontata. Il progetto prevede quindi dei corsi di formazione per guide/educatori ambientali e operatori socio-educativi che accompagnano le persone con bisogni speciali. Incontrarsi per conoscersi, comprendere le esigenze degli uni e degli altri, rispettare i ruoli e rispettive competenze, creare insieme esperienze di turismo outdoor accessibile che profumano di potenzialità e di democrazia. Un terzo percorso formativo teso sempre alla transdisciplinarietà tra ambiente e sociale verterà sulla Forest Therapy, una pratica innovativa attualmente riconosciuta in Giappone e in Scozia, dove viene normalmente prescritta dai medici, in grado di apportare innumerevoli

benefici alla salute dell'uomo e alla salvaguardia della natura.

Per quasi 40 anni ci siamo occupati di turismo sociale, proponendo pacchetti turistici per le tasche di tutti, cercando di non avere pregiudizi nell'accoglienza della clientela, aprendo le nostre strutture e adattando all'esigenza della clientela i nostri servizi outdoor.

Per quasi 40 anni forse, abbiamo atteso e accompagnato un cambiamento culturale, che oggi si manifesta nel territorio del Montefeltro, anche grazie a questo progetto che intesse con i vari attori territoriali dialoghi sempre più serrati per rendere questo luogo accogliente, vivibile, inclusivo per tutti.

